



A.U.G.E. - ITALIA



Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa

Associazione Riconosciuta e Legalizzata dall'Union Internationale des Huissiers de Justice - Paris.

Italia 9 ottobre 2008

**Vietnam, 1° Luglio 2009.
Ufficiali giudiziari liberi professionisti.**

E ora che anche il Vietnam si appresta ad approvare una legge per l'istituzione di un ufficiale giudiziario libero professionista cos'altro dovremmo dire a sostegno della nostra causa? Null'altro credo. Ci è bastato averlo letto sul sito dell'Unione Internazionale Ufficiali giudiziari www.uilhj.com che dal 1° luglio 2009 anche il Vietnam avrà ufficiali giudiziari liberi professionisti perché ci scappasse da ridere, con sarcasmo purtroppo, per l'ingenuità di quei colleghi che esultano per i 1850 euro lordi che riceveremo per il mod.69 dopo 9 anni di lotte sindacali. 1850 euro lordi, diviso 9 anni, diviso 12 mesi, diviso 30 giorni uguale 57 centesimi lorde che al netto diventano pressappoco 39 centesimi al giorno. 39 centesimi al giorno per 30 giorni è uguale pressappoco a 11 euro al mese, cioè quanto costa più o meno l'adesione al sindacato. A voler essere buoni potremmo dire che il sindacato ci restituisce con un po' d'interessi quanto gli abbiamo dato in nove anni. Un bel gioco, no? E non importa se in nove anni ne abbiamo perdute di funzioni e compensi, senza opposizione alcuna. Non importa perché è già pronto l'ennesimo aumento del 7% delle tante vituperate trasferte. Non importa se quel 7% non sarà applicato ai biglietti di cancelleria che perderemo inesorabilmente.

Non importa, ritorniamo al Vietnam. Nell'immaginario collettivo il Vietnam rimane quella terra martoriata dagli americani dalla fine degli anni '60 agli inizi degli anni '70. Ma l'immaginario collettivo, specie quello degli ufficiali giudiziari, si ferma spesso alle immagini stereotipate: il Vietnam è una terra martoriata. Stop. E invece se leggete l'articolo sul sito dell'UIHJ scoprirete che l'efficacia dell'applicazione delle decisioni di giustizia è il tema ricorrente delle autorità vietnamite. Insomma il Vietnam si è svegliato da tempo, noi ci stiamo provando adesso. Stiamo provando a sconfiggere gli stereotipi che da sempre hanno frenato e fregato la nostra categoria. Stereotipi del tipo "impiego privato è sinonimo di rischio, impiego pubblico è sinonimo di sicurezza." Oppure che non è tutt'oro quel che luccica, come ci avverte giustamente il collega Alessandro Coltella che ringraziamo per le dettagliate informazioni sulla collega francese Christel Leloup, la quale svolge la sua attività di huissier de justice a Luxeil Les Bains, centro prevalentemente agricolo, non molto industrializzato, di circa diecimila abitanti nel nord-est della Francia vicino all'Alsazia, la quale dichiara un reddito netto di 3500 euro al mese. "Tutto questo rischio per 3500 euro al mese?" potrebbe obiettare qualcuno. No aggiungo io, tutto questo rischio e questo reddito 3500 euro per soli 9 atti al giorno. E sì, perché come dettagliatamente esposto da Coltella, la collega francese ha dichiarato di eseguire 2500 atti all'anno. 2500 atti diviso 12 mesi, diviso 22 giorni lavorativi è uguale a 9 atti al giorno. Se ci piace fare moltiplicazioni c'è d'andare in solluchero perché se 9 atti al giorno sono 3500 euro al mese, 18 atti al giorno dovrebbero essere 7000 euro al mese, e 36 allora? A voi le considerazioni.

E quel che segue è quanto accadrà in questi mesi in quella terra ex martoriata che si chiama, Vietnam.

Verso un corpo di uscieri di giustizia indipendenti in Vietnam
(Articolo tratto dal sito www.uihj.com -tradotto da Giuseppe Marotta)

Nell'ambito della cooperazione internazionale e grazie al finanziamento dell'Unione europea, nel luglio 2008 due esperti, tra cui Bernard Menut, segretario dell'UIHJ, si sono recati in Vietnam per assistere i redattori del progetto di legge sulla riforma dell'esecuzione forzata. Una riforma prevista per luglio 2009.

Prima della caduta di Diên Biên Phu, il Vietnam disponeva di un corpo di ufficiali giudiziari indipendenti. Con i cambiamenti politici conseguenti agli impressionanti conflitti che il Vietnam ha affrontato, il modello comunista si è imposto e, con lui, la statalizzazione degli ufficiali giudiziari. Ma la storia è un ripetersi degli eventi in eterno, è un bilanciare perpetuo per cui in questo paese, che conta più di 80 milioni abitanti, presto ritornerà un ufficiale giudiziario avente uno status liberale. Attualmente siamo soltanto agli inizi, ma il principio dell'indipendenza dell'ufficiale giudiziario dovrebbe essere previsto nella legge in preparazione, anche se con un campo di applicazione al momento ridotto. Nell'ambito della cooperazione internazionale e grazie al finanziamento dell'Unione europea, l'agenzia di cooperazione giuridica internazionale (Acojuris) ha inviato nel luglio 2008 due esperti, Bernard Menut, segretario dell'UIHJ e Emmanuel Guinchard, professore dell'università di Northumbria (Inghilterra), per assistere i redattori del progetto di legge vietnamita sulla esecuzione forzata. La missione è durata una settimana ed è stata molto intensa e numerose sono state le domande dei colleghi vietnamiti. Gli esperti hanno esaminato i 195 articoli del progetto di legge sull'esecuzione forzata elaborati finora, sottolineando le carenze e proponendo soluzioni corrette o consigliando semplicemente l'abolizione di alcuni articoli giudicati di difficile applicazione o inefficaci. Il testo così predisposto entrerà in vigore il 1° luglio 2009.

Fra le raccomandazioni fatte dagli esperti, troviamo la creazione di un elenco dei beni impignorabili, o anche l'istituzione di un giudice dell'esecuzione. Inoltre è stata più volte sottolineata e auspicata dagli esperti, come un mezzo che potrebbe rendere l'esecuzione più efficace, la necessità della trasparenza dei patrimoni dei debitori. Così come è stata reputata ambigua e pericolosa la possibilità, prevista dalla futura legge vietnamita, che gli ufficiali giudiziari siano provvisti di armi durante le esecuzioni. Gli esperti internazionali hanno raccomandato pertanto la soppressione di questa disposizione nel progetto di legge; analogamente hanno raccomandato la limitazione drastica del numero di partecipanti nel processo d'esecuzione.

L'efficacia dell'esecuzione delle decisioni di giustizia è il tema ricorrente delle autorità vietnamite. La norma relativa alle vendite all'asta pubblica è stato oggetto di numerose proposte di miglioramento da parte degli esperti, in attesa di avere una formula moderna ed efficace per realizzare un guadagno concreto dalla vendita beni pignorati. Essendo intenzione del ministero della giustizia vietnamita di istituire in breve tempo un ufficiale giudiziario indipendente è stato previsto un progetto pilota che dovrebbe iniziare da qui ad alcuni mesi, nel sud del paese, a Ho Chi Minh city (in passato Saigon), dove le condizioni appaiono più favorevoli.

Le autorità vietnamite sembrano convinte della necessità della suddetta riforma, al fine di conseguire risultati efficaci dall'esecuzione delle decisioni dei giudici. Il progetto ha bisogno di trovare un finanziamento per il suo sviluppo, certamente presso gli organismi internazionali. La UIHJ e i suoi esperti dovrebbero essere di ausilio alla sua attuazione appena il progetto sarà stato ufficialmente lanciato.

La fine della missione degli esperti si è conclusa ad Hanoi, presso il ministero della giustizia vietnamita. I funzionari ministeriali hanno chiesto ulteriori precisazioni su alcuni punti, prova dell'interesse dimostrato per le proposte fatte dagli esperti.

Il processo di riforma intanto continua. Bernard Menut ha garantito la formazione degli ufficiali giudiziari della regione di Hanoi ed Halong. Nella maestosa baia di Halong, già nel luglio scorso ci sono stati due giorni di formazione, organizzati dal progetto europeo Acojuris, al fine di sostenere il processo di riforma.

La necessità di formazione continua è stata sottolineata da Bernard Menut, il quale ha, tra le altre cose, presentato il modello francese di formazione continua degli huissiers de justice, così come è concepito ed attuato dalla scuola nazionale di procedura di Parigi (ENP). Le domande sono state numerose e pertinenti. La conoscenza delle procedure d'esecuzione, così come si praticano in Francia è stato oggetto di una presentazione speciale che ha fortemente interessato i partecipanti, i quali hanno dato vita a numerosi dibattiti. Tali scambi di informazione hanno generato un grande entusiasmo negli ufficiali giudiziari vietnamiti per il modello liberale di organizzazione della loro categoria. Questo modello è stato giudicato molto più efficace di quello pubblico dai partecipanti vietnamiti i quali hanno intuito come tale modello liberale possa offrire loro prospettive di vita migliori.

Il segretario dell'UIHJ ha insistito sulla necessità di una formazione iniziale di alto livello giuridica degli ufficiali giudiziari come condizione della loro efficacia e del rispetto che è loro dovuto, ma anche, sulla formazione continua degli ufficiali giudiziari e del loro futuro personale.

Giuseppe Marotta
Responsabile Nazionale
Auge-Italia